

Il Decreto Ministeriale MAF del 11/12/1978 prescrive che la gestione di detti impianti può essere affidata a :

- cooperative e loro consorzi;
- associazioni di produttori agricoli, regolarmente riconosciute;
- consorzi aventi prevalente interesse pubblico, costituiti tra enti pubblici, produttori agricoli singoli o associati, istituti di credito.

Sin dal 1985, l'ESAC ha promosso ripetuti incontri e riunioni con rappresentanti del MAF, Istituti Bancari, Camere di Commercio, Enti locali, Produttori olivicoli, etc al fine di verificare ogni possibile intesa operativa per un sollecito e definitivo trasferimento dell'intero complesso ad un organismo consortile.

Nonostante tale iniziativa e la predisposizione di apposito schema di statuto, non si è ancora pervenuti ad una soluzione definitiva. Peraltro, non potendo continuare a sostenere l'onere della custodia e, ancor più, non essendo assicurati gli stanziamenti necessari per la buona conservazione degli immobili e delle strutture industriali e tecnologiche, l'Ente sin dal 1986 sta sollecitando, purtroppo senza alcun esito, il trasferimento degli impianti alle Intendenze di Finanza ed agli Uffici Tecnici Erariali delle tre province, nonché al MAF ed alla Regione.

Nè, per giunta, il MAF ha mai ritenuto dare riscontro alle motivate richieste del rimborso all'ESAC delle spese sostenute e da sostenere sino al definitivo trasferimento dell'intero complesso ai produttori olivicoli.

INTERVENTI AIMA.

A seguito di affidamento dell'AIMA, l'ESAC esplica le funzioni amministrative inerenti alle operazioni istruttorie e di liquidazione delle pratiche riguardanti la corresponsione ai produttori delle provincie di Cosenza, di Catanzaro e Reggio Calabria, dell'aiuto previsto dalle norme CEE per il grano duro.

Nell'anno 1990, l'attività svolta risulta così determinata:

- Provincia di Cosenza.....	pratiche n° 8.700.....	per £ 10.335.134.340
- Provincia di Catanzaro.....	pratiche n° 6.821.....	per £ 7.591.434.690
- Provincia di Reggio Calabria.....	pratiche n° 1.599.....	per £ 1.657.138.980
TOTALE		n° 17.120.....per £ 19.583.708.010

Le pratiche istruite vengono rimesse dall'ESAC all'AIMA che provvede direttamente alla relativa liquidazione tramite Istituti di Credito, all'uopo convenzionati. Gli importi liquidati sopra riportati non figurano, pertanto, tra le poste delle partite di giro del bilancio ESAC.

In relazione, invece, alle prestazioni del personale ESAC, nel bilancio figura, tra i finanziamenti accertati, un concorso dell'AIMA di £ 57.385.150.

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

Attiene alla conduzione di corsi di formazione professionale, a carattere convittuale, per addetti alla cucina ed a sala - bar, che annualmente l'ESAC organizza presso la propria Scuola Alberghiera Florens di S.Giovanni in Fiore, a fronte di specifiche assegnazioni finanziarie regionali.

E' un'attività meritoria, molto apprezzata, per come dimostra la crescente richiesta di partecipazione da parte di aspiranti allievi, che però l'ESAC conduce con notevole difficoltà, dovendo far fronte all'intera anticipazione finanziaria annuale, atteso che gli stanziamenti regionali vengono erogati a consuntivo e, peraltro, con notevole ritardo, per come si evince dalle seguenti poste del Consuntivo 1990:

- Residui attivi.....£.		4.414.961.255
- Entrate accertate ed impegni assunti.....£.		1.966.000.000
- Riscossioni:		
in c/ residui.....£.	865.246.584	
in c/ competenza.....£.	<u>34.875.000</u>	900.121.584
- Pagamenti effettuati:		
in c/ residui.....£.	85.050.455	
in c/competenza.....£.	<u>1.503.686.547</u>	1.588.737.012

COMPITI AD ESAURIMENTO (ART. 9 L. 386/76 - ART. 5 L.R. 28/78)

Si distinguono le attività vere e proprie afferenti alle assegnazioni dei terreni da quelle riguardanti la manutenzione e gestione di opere connesse alla riforma fondiaria, nonché la prestazione di servizi in favore degli assegnatari.

Le prime comprendono:

- la stipula di contratti di assegnazione terreno;
- la revoca di assegnazioni per decadenza o per inadempienza;
- la definizione di occupazioni abusive;
- il cambio di unità fondiaria tra assegnatari;
- il cambio di intestazione per successione o per errata intestazione originaria;
- la cancellazione di riservato dominio;
- il lavoro di accatastamento e la conservazione del catasto consortile;
- la eliminazione di vincoli sui terreni assegnati;
- il pagamento di imposte e tasse;
- la permuta di terreni tra ESAC e privati;
- il contenzioso.

L'attività preminente riguarda la cancellazione del riservato dominio, essendo vivissima e pressante l'attesa degli assegnatari interessati; nel 1990, sono state affrancate n° 980 unità fondiariae.

Notevole anche l'impegno profuso per il lavoro di accatastamento dei beni immobili e di assistenza agli assegnatari per rettifica confinazioni, viabilità, consistenze unità poderali, espropriazioni, servitù, etc.

Intensi sono, altresì, i rapporti con gli Uffici Tecnici Erariali delle tre province per problemi inerenti l'introduzione in mappa degli accatastamenti dell'ESAC e per l'aggiornamento dei dati e delle mutazioni che si verificano nelle consistenze catastali.

Per il lavoro di accatastamento dei beni immobili, nell'esercizio hanno operato attivamente squadre di tecnici dell'Ente e squadre di tecnici esterni. Sono stati rilevati terreni, case coloniche, borghi di servizio, scuole, alberghi, centri sperimentali, impianti di valorizzazione delle produzioni agricole e zootecniche, etc.

Molto importante infine è da considerare il lavoro di subingresso: nel 1990 sono state istruite n° 135 pratiche di cambio di intestazione per successione dall'assegnatario deceduto all'erede con qualifica di manovale coltivatore della terra, ai sensi degli Artt. 16 e 19 della L. 19/5/1950, n° 230 e dell'Art. 7 della L. 29/5/1967, n° 379.

Quanto poi alla manutenzione di immobili ed alle prestazioni di servizi in favore degli assegnatari, gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato:

- la manutenzione ed il ripristino di acquedotti, di impianti di irrigazione, di fabbricati, di stradelle poderali, etc;
- il servizio di fornitura di acqua potabile, a mezzo autobotti, negli agglomerati rurali non serviti da acquedotti;
- il servizio sgombrò neve nei villaggi rurali dell'Altipiano Silano, per evitarne l'isolamento.

Per tutte queste attività, nel consuntivo 1990 figurano:

- Accertamenti di competenza e impegni assunti.....	per f.	4.808.067.207
- Residui attivi.....	" "	8.746.431.426
- Riscossioni (erogazioni MAF):		
in c/ residui.....	per f.	58.324.560
in c/ competenze.....	" "	<u>2.334.166.588</u>
		2.392.491.148
- Pagamenti:		
in c/ residui.....	per f.	1.435.247.037
in c/ competenze.....	" "	<u>1.035.197.048</u>
		2.470.444.085

E' fuor di dubbio che, fatta eccezione dei compiti afferenti alle assegnazioni dei terreni (contratti, subingressi, cancellazione di riservato dominio, assegnazione dei terreni resi disponibili in funzione dell'ampliamento della maglia poderale, formazione proprietà contadina, riordino fondiario, etc.) per i quali può giustificarsi una attività residua dell'Ente, tutte le altre incombenze, con particolare riguardo agli interventi di manutenzione ai fabbricati e borghi rurali, di servizio acquedotti e sgombrò neve, di gestione di impianti di irrigazione e di fornitura di acqua potabile con autobotti, non sono più sostenibili dall'Ente; e ciò, fondamentalmente, per due ordini di motivi.-

- perchè se ne devono far carico gli enti locali competenti (comuni, province, consorzi di bonifica, comunità montane, Regione, etc.);
- e perchè il Ministero dell'Agricoltura e Foreste non sembra poter più far fronte ai finanziamenti richiesti dall'ESAC.

Previsioni definitive	Accertam./impegni definitivi	Differenza tra accertame- /impegni e previsioni
ENTRATE E SPESE CORRENTI		
- Entrate correnti 95.749.644.883	94.333.315.177	- 1.416.329.706
- Spese correnti 97.887.882.748	88.322.665.047	- 9.565.217.701
Avanzo (+) Disavanzo (-) - 2.138.237.865	+ 6.010.650.130	+ 8.148.887.995
ENTRATE E SPESE IN C/ CAPITALE		
- Entrate in c/ capitale 97.490.472.881	81.215.788.601	- 16.274.684.280
- Spese in c/ capitale 132.983.047.998	87.819.307.240	- 45.163.740.758
Avanzo (+) Disavanzo (-) - 35.492.575.117	- 6.603.518.639	- 28.889.056.478
PARTITE CHE SI COMPENSANO		
- Entrate che si compensano con le uscite 64.725.114.452	40.894.941.579	- 23.830.172.873
- Uscite che si compensano con le entrate 64.725.114.452	40.894.941.579	- 23.830.172.873
Avanzo (+) Disavanzo (-) =	=	=
Avanzo (+) Disavanzo (-) presunto - 37.630.812.982		- 37.630.812.982
RIEPILOGO		
Totale Entrate 295.596.045.198	216.444.045.357	- 79.151.999.841
Totale Spese 295.596.045.198	217.036.913.866	- 78.559.131.332
Avanzo (+) Disavanzo (-) compet. '90 - 592.868.509	- 592.868.509	- 592.868.509
Avanzo (+) Disavanzo (-) compet. '89 + 33.472.482.909	+ 33.472.482.909	
Variazione residui attivi -	-	
Variazione residui passivi + 12.594.032.860	+ 12.594.032.860	
Avanzo (+) Disavanzo (-) complessivo + 45.473.647.260	+ 45.473.647.260	

RELAZIONE

del COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

sui conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari

1988, 1989 e 1990, esaminati congiuntamente.

VERBALE N.123

Il giorno 16 dicembre 1992 si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ESAC - Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Calabria - presso la Sede Centrale dell'Ente in Cosenza, Viale Trieste n.93, per esaminare i rendiconti consuntivi degli esercizi finanziari 1988, 1989, 1990.

Sono presenti i Signori:

- Dott. Desio	Calveri	Presidente del Collegio:
- Dott. Carmelo	Latella	Membro effettivo:
- Dott. Giuseppe	Di Donna	Membro effettivo:
- Dott. Francesco	Matera	Membro effettivo.

La riunione è proseguita il giorno 28 dicembre 1992 con la presenza del componente del Collegio precedentemente assente:

- Dott. Emilio Alessandro Membro effettivo.

Assiste il Dott. Francesco De Filippis, Consigliere della Corte dei Conti, delegato al controllo presso l'Ente.

Il Presidente dà comunicazione al Collegio dei Revisori della corrispondenza intercorsa con il Commissario dell'Ente e col Presidente del Consiglio della Regione Calabria, ponendo in risalto che gli Organi Regionali e Commissariale sollecitano il Collegio a pronunciarsi sui consuntivi degli esercizi finanziari 1988, 1989, 1990: sollecitazione che sarebbe stata più volte reiterata.

Il Collegio, nel prendere visione della documentazione anzidetta, rileva: A) i consuntivi dell'ESAC-IMPRESA (stato patrimoniale e conto economico) degli esercizi 1988, 1989 e 1990 sono stati, dopo reiterate richieste, manualmente inoltrati al Collegio nel corso della seduta del 6 novembre 1992 e tempestivamente il Collegio ha dato mandato al suo Presidente di procedere ad una disamina particolare per relazionare al Collegio stesso nella seduta successiva.

Poichè si è resa neccessaria la verifica per campionamento di due organismi dell'ESAC-IMPRESA, prima della definitiva pronuncia, e poichè d'altro

canto le risultanze contabili presentano particolari incomprendimenti ed oscurità che rendono il lavoro di verifica estremamente complesso e ancora poichè le stesse per concernere tre esercizi finanziari impongono un consistente impegno di lavoro, non era umanamente possibile al Collegio definire prima della seduta odierna le proprie valutazioni da sottoporre agli Organi dell'Ente e della Regione.

B) Per quanto attiene ai bilanci dell'ESAC-ENTE, prodotti nella stessa seduta del 6 novembre 1992 con le medesime formalità, il Collegio nell'aver rilevato all'Ente che gli stessi erano sprovvisti della situazione patrimoniale (inventario dei beni mobili ed immobili) e nell'aver appreso che sin dal 1973 tale atto contabile non è stato redatto per motivi non specificati, ha dato mandato al Revisore Prof. Francesco Matera di esaminare la documentazione prodotta e di relazionare al Collegio nella prossima seduta.

Il Prof. Matera precisa che tale disamina per la sua complessità, per la difficoltà di intendimento dei dati contabili e per la scarsa trasparenza degli stessi, nonché per il numero degli esercizi interessati, ha domandato un mese di tempo che costituisce l'unità temporale minima per un lavoro così impegnativo, gravoso e delicato, se si vogliono offrire, specie all'Organo Regionale di Controllo, elementi corretti e comprovanti le valutazioni desunte dall'analisi dei dati di bilancio (contabile ed economica).

A questo punto il Presidente, alla luce delle suddette considerazioni, non può che esprimere il proprio rincrescimento per le surriferite note trasmesse dal Commissario e dalla Regione Calabria che sembrano suonare quale rimprovero al Collegio che invece, pur tra consistenti difficoltà, ha operato e continua a farlo con la massima competenza e tempestività senza che da parte dei competenti Organi, malgrado la gravità dei rilievi formulati, siano state adottate misure incisive per ricondurre la gestione degli Enti considerati sul piano della regolarità.

Tale opinione viene condivisa da tutti gli altri membri del Collegio.

Nel passare all'esame delle contabilità in questione, il Collegio dopo aver preso visione delle relazioni scritte, prodotte dal Presidente per i bilanci dell'ESAC-IMPRESA e dopo aver ottenuto alcuni chiarimenti dal

Rag. Chiappetta, ha proceduto ad un esame dettagliato e approfondito delle scritture contabili formulando i seguenti rilievi:

ESAC- IMPRESA: ESERCIZIO 1988

il Collegio condivide totalmente la relazione del suo Presidente che viene allegata al presente verbale, di cui forma parte integrante, ed in particolare osserva quanto segue:

STATO PATRIMONIALE:

1) La nomenclatura utilizzata per le singole voci non è illustrata nella relazione d'accompagnamento (per altro non sottoscritta), in °guisa da consentire un'analisi trasparente, precisa, corretta, dei dati contabili desumibili dai bilanci delle singole imprese e che costituiscono il dato contabile globale riferito nel consolidato. In particolare nell'attivo è riferita una perdita d'esercizio di £.15.162.525.885= che sembrerebbe riferirsi ad un credito dello stesso ammontare vantato nei confronti dell'ESAC-ENTE ed iscritto fra i ricavi quale perdita d'esercizio. Ugualmente è a dirsi per quanto attiene i "Crediti Commerciali" e per "Altri Crediti" il cui contenuto non è illustrato (£.13.227.921.391= + £.2.401.586.642=) per un totale di £.15.628 milioni.

Analogamente è a dirsi per il "Capitale Netto" riportato fra le voci passive.

2) Sul piano sostanziale, il bilancio evidenzia la perdita di £.15.162.525.885= che non rappresenta l'effettivo risultato della gestione ESAC-IMPRESA. Tale perdita, infatti, non è influenzata dal costo del personale che è interamente o parzialmente dedicato a funzioni di direzione e gestione delle singole imprese e che è rimasto a carico del bilancio dell'Ente.

Manca nel consolidato di bilancio e nella relativa illustrazione la prova e la dimostrazione dell'esistenza di un sistema di controllo materiale da parte dell'ESAC-ENTE diretto a comprovare l'effettivo valore delle rimanenze, poiché non risulta formalmente che le medesime siano state verificate e quindi quantificate al minor valore tra prezzo d'acquisto e valore corrente così come disposto dall'art.2425 del Codice Civile, come in precedenza richiesto da questo Collegio all'atto dell'applicazione della

Legge Regionale n.24 del 1986.

Non si riscontrano altresì i dettagli né le note esplicative relativi alla rilevantissima voce "Crediti Commerciali", che peraltro non sono desumibili in modo trasparente, preciso e puntuale dai bilanci delle singole imprese.

Qualora la voce "Crediti Commerciali" dovesse rappresentare - secondo quanto praticato dalle tecniche contabili - l'ammontare dei crediti verso la clientela, essa rappresenterebbe una macroscopica disfunzione delle singole imprese poiché l'ammontare corrisponderebbe a circa il 76,5% del totale delle vendite dell'esercizio. Qualora, invece, si dovessero, sia pure parzialmente, riferirsi a crediti pregressi, cioè degli esercizi precedenti, dovrebbe evidenziarsi che il relativo "Fondo Svalutazione" non sarebbe sufficiente.

Infine tale voce non risulta aver formato oggetto di apposita verifica da parte degli Organi di Controllo del ESAC-ENTE, mediante l'elaborazione di uno specifico documento attestante l'anzianità dei singoli crediti e della valutazione della loro recuperabilità.

Analoghe osservazioni vanno fatte in merito alla esposizione in bilancio del netto patrimoniale £.29.812 milioni poiché manca nella relazione la esposizione puntuale della formazione ed evoluzione della posta nella successione degli esercizi.

Similmente è a dirsi per le voci iscritte al passivo quali "Debiti Commerciali" ed "Altri Debiti" per complessivi £.18.965 milioni.

LUNGO ECONOMICO:

anche il Conto Economico evidenzia gli stessi difetti di nomenclatura per quanto riguarda, tra i costi, le voci di "Oneri Finanziari" e "Spese Varie di Amministrazione" che risultano differenziate dai "Costi di Servizi".

Inoltre, si ribadiscono le osservazioni formulate per lo Stato Patrimoniale in ordine alla reale consistenza delle "Rimanenze di Magazzino" riportate tra i costi ed i ricavi per le seguenti ragioni:

a) si rileva che nel corso dell'esercizio si è proceduto ad "Acquisti" di materie prime per l'ammontare di circa £.12.753 milioni e che le "Rimanenze Finali" sono risultate di £. 9.588 milioni corrispondenti a circa

il 75% dei costi d'acquisto.

Tale situazione evidenzia una notevole disfunzione e fa sorgere gravissimi dubbi sulla reale consistenza dei dati contabili a causa della carenza di rapporti formali di verifiche fisiche dei magazzini, in guisa da compromettere la veridicità del dato iscritto alla voce "Perdita d'esercizio" e conseguentemente all'obbligo per l'ESAC-ENTE di provvedere al suo ripianamento;

b) nè d'altro canto è possibile desumere i motivi che hanno determinato siffatta perdita secondo la specificazione contenuta nella relazione illustrativa (pag.6, tav.2): nè sono evidenziate le misure adottate dai responsabili dell'ESAC-ENTE per ricondurre la gestione delle singole imprese all'equilibrio contabile, stante il perdurare nel tempo, in misura costantemente in aumento, delle perdite d'esercizio, che alla fine superano finanche i costi relativi al personale, creando così una gestione totalmente inammissibile sotto ogni profilo.

ESAC-IMPRESA: ESERCIZI 1989 e 1990

Il Presidente del Collegio ha relazionato sui suddetti esercizi riferendo sostanzialmente le considerazioni svolte per l'esercizio 1988 alla luce delle relazioni allegate al presente verbale, che attentamente visionate e condivise dai membri del Collegio, ne costituiscono parte integrante.

Il Collegio dopo aver preso atto delle risultanze contabili e dopo aver attentamente valutato tutti i dati di bilancio, ritiene che nei confronti della documentazione in esame possono formularsi gli stessi rilievi evidenziati per l'esercizio 1988, nonché le considerazioni svolte dal Relatore di cui ai rispettivi allegati.

Alla stregua di quanto precede e sulla scorta della documentazione amministrativo-contabile prodotta, il Collegio dei Revisori:

1) ESPRIME PARERE NEGATIVO all'approvazione dei conti ESAC-IMPRESA per gli anni 1988, 1989 e 1990 a causa della inaffidabilità dei dati contabili e del mancato rispetto dei principi fondamentali della contabilità e della tecnica contabile (trasparenza, chiarezza e precisione) essendo altresì compromessa, per i motivi sopra specificati, anche la regola della annualità, tenendo conto che i conti in questione sono stati redatti in

difformità ai criteri direttivi esplicitamente indicati dal Collegio sin dal 31 gennaio 1992 (verbale n.114) reiterati da ultimo in data 25 settembre 1992 (verbale n.120) e in data 6 novembre 1992 (verbale n.121).

2) CHIEDE ALLE COMPETENTI AUTORITA' REGIONALI E COMMISSARIALE, nell'ambito delle rispettive sfere di competenza, di adottare le misure necessarie per una nuova redazione dei bilanci in questione, i quali debbono essere sorretti da verifiche fisiche sulle materialità contabili (magazzino, fatture, pagamento stipendi) appositamente accertate e dettagliatamente verbalizzate.

3) RIBADISCE LE CRITICHE a più riprese esternate dal Collegio in merito alla cattiva gestione delle singole imprese dell'ESAC consistenti soprattutto nella esuberanza di personale; nella sopravvalutazione delle rispettive qualifiche e quindi delle retribuzioni; nel ricorso allo straordinario anche in caso di inattività degli impianti (confronta verbale n.122 del 30 novembre 1992); nella palese, grave e consistente sottoutilizzazione degli impianti e nel cattivo stato di manutenzione degli stessi; nell'eccedenza delle perdite sulle spese di personale come desumesi dal seguente prospetto già evidenziato nel verbale della seduta del 25 settembre 1992 n.120, trasmesso anche agli Organi Regionali ai sensi dell' art. 18, ultimo comma della Legge Regionale n.28 del 14 dicembre 1978 (in milioni di lire):

ESERCIZIO	1988	1989	1990
Acquisti	12.753	10.208	7.560
Vendite	17.239	11.478	10.414
Costo del personale	14.106	14.538	16.018
Perdite	15.162	16.118	17.311

Le anzidette misure sono di pregnante importanza e attualità soprattutto in vista della riforma legislativa all'esame del Consiglio Regionale (vedi atti 5^a legislatura nn. 168 e 169): riforma che sarà sicuramente

compromessa ove non si sia proceduto preliminarmente ad una regolarizzazione del funzionamento degli organismi in esame e di cui è prevedibile fin d'ora profetizzare i maggiori oneri finanziari che ne discenderanno senza utilità per il settore dell'agricoltura così importante per l'economia calabrese.

* * * * *

Si passa quindi all'esame dei rendiconti consuntivi dell'ESAC-ENTE relativamente agli anni finanziari 1988, 1989, 1990.

Il conto consuntivo 1988 presenta:

Entrate £.273.539.439.983=

Spese £.284.123.400.331=

Disavanzo £. 10.583.960.348=

I residui attivi e passivi sono riportati correttamente ed ammontano:

Residui attivi £.129.191.079.373=

Residui passivi £.109.601.441.034=

Per il 1989, il rendiconto presenta:

Entrate £.203.022.991.754=

Spese £.212.028.000.168=

Disavanzo £. 9.005.008.414=

I residui attivi e passivi sono riportati correttamente ed ammontano:

Residui attivi £. 77.520.678.876=

Residui passivi £. 83.001.691.933=

Per il 1990, il rendiconto presenta:

Entrate £.216.444.045.357=

Spese £.217.036.913.866=

Disavanzo £. 592.868.509=

I residui attivi e passivi sono riportati correttamente ed ammontano:

Residui attivi £. 96.159.920.653=

Residui passivi £. 96.980.090.901=

In via preliminare il Collegio osserva che per gli esercizi in questione i relativi bilanci preventivi non sono stati sottoposti al suo esame, prima della loro approvazione da parte dell'amministrazione, impedendo quindi al Collegio di formulare le proprie osservazioni (confronta verbale n.114 del 31 gennaio 1992).

Il Collegio, inoltre, osserva che, ai sensi dell'art. 76 della L.R. 22 maggio 1978 n.5, il rendiconto generale annuale comprende il conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e il conto generale relativo alla gestione del patrimonio e che al rendiconto generale è premessa una relazione generale illustrativa dei dati consuntivi, relativi sia al conto finanziario che al conto patrimoniale e che essa fornisce, altresì, dati e valutazioni sullo stato di attuazione del programma regionale di sviluppo, dei piani settoriali dei singoli programmi o progetti, con indicazione dei costi sostenuti e dei risultati economici e finanziari conseguiti..... e in riferimento ai singoli obiettivi rappresentati nel bilancio di previsione.

Soggiunge l'art.81 della stessa Legge "che il conto generale del patrimonio deve indicare in termini di valori aggiornati alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce:

- 1) le attività e le passività finanziarie;
- 2) i beni mobili e immobili;
- 3) ogni altra attività e passività, nonché le poste rettificative.

Il conto del patrimonio deve, inoltre, contenere la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio".

Statuisce, infine, l'art.83 della Legge medesima che "I rendiconti degli Enti e degli Organismi, in qualunque forma costituiti, dipendenti dalla Regione, sono approvati annualmente nei termini e nelle forme stabiliti nello Statuto e dalle Leggi Regionali, e sono pubblicati in forma riassuntiva nel Bollettino Ufficiale della Regione."

Il Collegio rileva ancora che i consuntivi in questione sono stati prodotti al Collegio stesso soltanto in data 6 novembre 1992 e quindi con notevole ritardo rispetto alle prescrizioni legali rendendo così difficile l'attività di riscontro specie nell'attuale situazione di debolezza